

**SI PUBBLICANO DI SEGUITO LE SOLUZIONI DI ALCUNI ESERCIZI TRATTI DA
F. BRUNI ET AL., MANUALE DI SCRITTURA E COMUNICAZIONE, BOLOGNA, ZANICHELLI, 2006²**

A. Capitolo IV, Finestra 6 (Riassunto)

Un primo riassunto, che riportiamo nella colonna di sinistra, potrebbe risultare troppo lungo; nella colonna di destra se ne propone perciò un riassunto più concentrato. Si noti che si è conservato il titolo, omettendo il soprattitolo.

<p>Eds Italia lancia a Caserta un maxicentro software (173 parole)</p> <p>La Eds Italia, una società che fa capo alla multinazionale Electronic data systems, apre una nuova sede a Caserta <i>per la progettazione di software</i>. Diversamente dalle altre sedi già attive in Italia, la sede di Caserta si qualifica come <i>un centro di ricerca per lo sviluppo del software</i>, caratteristica che, in Europa, condivide solo con Dublino (nel resto del mondo, i centri con la stessa qualifica sono 18).</p> <p>Il centro di Caserta sorge su un'ampia superficie e occupa 334 addetti, diplomati o laureati, destinati a diventare 400 entro il '98. La scelta strategica dell'area di Caserta si deve a una decisione della casa madre e al fatto che nel 1994 l'Eds Italia rilevò un'iniziativa, finanziata con capitale pubblico e privato, preesistente nella stessa area.</p> <p>Dal 1993 al 1995 il fatturato dell'Eds è passato da 10 a 228 miliardi (con l'obiettivo di arrivare a 300 miliardi nel 1996), grazie a nuovi investimenti e all'acquisizione di altre aziende. <i>L'Eds è specializzata nella produzione di software per le banche: in questo settore occupa la terza posizione.</i></p>	<p>Eds Italia lancia a Caserta un maxicentro software (108 parole)</p> <p>La Eds Italia, che fa capo alla multinazionale Electronic data systems, apre una nuova sede a Caserta: <i>la società è al terzo posto nella produzione di software bancario</i>. Diversamente dalle altre sedi italiane, quello di Caserta è <i>un centro di ricerca</i>, caratteristica condivisa, in Europa, solo dal centro di Dublino.</p> <p>Il nuovo centro, che occupa 334 addetti, diplomati o laureati, è frutto della rilevazione di un'iniziativa, finanziata con capitale pubblico e privato, preesistente nella stessa area.</p> <p>Dal 1993 al 1995 il fatturato dell'Eds è passato da 10 a 228 miliardi (con l'obiettivo di arrivare a 300 miliardi nel 1996), grazie a nuovi investimenti e all'acquisizione di altre aziende.</p>
--	--

B. Capitolo XI, § 3 (*Metafore e modi di dire*)

1. a) Non vivevamo nell'abbondanza.
b) Navigavamo in cattive acque.
2. a) Mi misi in cammino.
b) Mi avviai.
3. a) Spero di prendere il titolo di dottore in Chimica.
b) Spero di studiare Chimica.
4. a) Ogni domenica facevamo una gita.
Per confusione *con trascorrere le vacanze*, e simili.

C. Capitolo XII, § 1 (*Alcune costruzioni*)

1. Mi fa (*o, meglio: Mi è*) più utile chi mi biasima.
2. a. A me basta questo.
b. Mi basta questo.
3. a. Queste cose a me non piacciono.
b. Queste cose non mi piacciono.
4. a. A me sembra impossibile.
b. Mi sembra impossibile.
5. a. Il denaro lo puoi dare (*oppure: puoi darlo*) a me.
b. Mi puoi dare il denaro (*oppure: Puoi darmi il denaro*).
6. a. Se volete ascoltare me, è meglio smetterla.
b. Se volete ascoltarmi (*oppure: Se mi volete ascoltare*), è meglio smetterla.
7. a. Mi venne a prendere.
b. Venne a prendermi.
8. a. Me la deve riparare.
b. Deve ripararmela.
9. a. Vi prego di comprare qualcosa a Riccardo.
b. A Riccardo, vi prego di comprare qualcosa.
10. a. A Renzo infatti quel pensiero era venuto, come abbiamo visto, da principio.
11. a. Del pericolo alcuni sono consapevoli.
b. Alcuni sono consapevoli del pericolo.

D. Capitolo XII, § 6 (*Costruzioni irregolari*)

1. Di tutta la gente che vi era dentro, la maggior parte svenne.
2. Il vino non mi prende alle gambe.
3. a. Mi rincresce.
b. A me rincresce.
4. A tutti noi soldati è toccato uscire.
5. Perché Napoli, la mia città, mi piace moltissimo.
6. a. La frittura mi fa male.
b. A me la frittura fa male.
7. a. Questa è l'impressione che si ha.
b. Io ho questa impressione.
c. Secondo me, questa è l'impressione che si ha.
8. a. Sul ponte del Piave non volevano lasciarmi passare.
b. Quando a me, non volevano lasciarmi passare sul ponte del Piave.
9. a. Mi è rimasta quella del mio povero cugino.
b. A me è rimasta quella del mio povero cugino.
10. Avevano dato il comando a me, che ero caporalmaggiore.
11. a. Non ci lasciavano stare neanche nel riposo.
b. Noi non stavamo in pace neanche nel (momento del) riposo.
12. Lei sa che a noi altre monache piace di sentir le storie per minuto.
13. Bisogna pregare Iddio per quelli che muoiono.
14. a. Al primo che va in giro di notte faremo la pelle.
b. Faremo la pelle al primo che va in giro di notte.
15. a. A Calandrino, se la prima era parsa amara, questa parve amarissima.
b. Se la prima era parsa amara a Calandrino, questa gli parve amarissima.
c. Se la prima era parsa amara, a Calandrino questa gli parve amarissima.
16. A un dottore in legge laureato da poco arrivò la cartolina precetto.

E. Capitolo XI, § 8 (*Congiuntivo e condizionale*)

1. Carlo chiese a Massimo se Silvia sarebbe arrivata in tempo.
2. Carlo chiese a Massimo se era vero che Silvia non era (*o non fosse*) arrivata in tempo.
3. Speravo che Valerio mi telefonasse (*o mi avrebbe telefonato*).
4. Gli assicurano che la lettera partirà subito.
5. Credevo che il film ti sarebbe piaciuto.
6. Ero sicuro che si sarebbe comportato nel modo migliore.
7. Credevo che avesse agito in buona fede.
8. Immaginavo che mi avresti aiutato.